



Roma, 29 aprile 2021

Illustre .....

in questi giorni, l'azione del Governo è incentrata nel gettare le basi per il futuro sociale ed economico del Paese, stremato da una crisi senza precedenti.

In questo scenario, il futuro del Superbonus 110%, destinato alla riqualificazione energetica e antisismica degli edifici italiani, costituisce un vettore straordinario per migliorare la qualità della vita delle famiglie e per sostenere un settore produttivo, quello della lunghissima filiera delle costruzioni, piegato da una crisi ultradecennale.

Oggi, dopo 8 mesi di attesa e di grande impegno nel comprendere e divulgare le numerose procedure previste, i cantieri del Superbonus 110% stanno finalmente partendo. Gli ultimi dati indicano più di diecimila interventi per un totale di 1,2 miliardi approvati con un importante impatto anche in termini di posti di lavoro.

Abbiamo tutti apprezzato il Suo impegno, personale e della Sua forza politica, nel promuovere la proroga dello strumento al 2023, esprimendo piena convinzione della centralità della misura nelle dinamiche di crescita del Paese.

Rispetto a tali auspici, però, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, approvato dal Governo e dal Parlamento, non determina la proroga temporale al 2023, pur avendo il Presidente del Consiglio Mario Draghi sottolineato la volontà di arrivare a tale scadenza in un prossimo futuro per sostenere pienamente la "rivoluzione verde" che è alla base del Piano stesso.

Rimandare l'estensione del Superbonus alla Legge di Bilancio, che si decide solo a dicembre prossimo, come affermato in queste ore, avrebbe l'effetto certo di creare confusione negli operatori e nei cittadini, con la conseguenza di determinare brusche frenate per le iniziative future e in corso di approvazione, oltretutto provocare, tra l'altro, migliaia di contenziosi.

Famiglie, imprese, lavoratori e professionisti hanno bisogno di certezze, in linea con gli impegni votati in Parlamento indistintamente da tutte le forze politiche, sull'estensione dello strumento almeno a tutto il 2023 e sulla semplificazione delle procedure di accesso, per consentire lo svolgimento degli interventi più complessi, che riguardano in particolar modo i condomini, e che solo nelle ultime settimane stanno cominciando a partire.

Non abbiamo tempo. Occorre un intervento in questi giorni. Altrimenti il rischio è di depotenziare uno dei principali strumenti di immediato rilancio economico in chiave di sostenibilità e di sicurezza ad oggi operativo.



Pertanto, Le chiediamo, con la forza dell'unione di tutti noi firmatari, di partecipare ad **un incontro pubblico, alla quale sono invitati tutti i leader dei partiti politici, nella mattinata di giovedì 6 maggio**, per ribadire gli impegni sul futuro del provvedimento, che riteniamo debba essere prorogato al 2023 nella sua interezza.

I nostri uffici Le comunicheranno a breve gli aspetti tecnici di dettaglio della manifestazione (piattaforma web e dettagli organizzativi).

Le giungano i nostri più cordiali saluti.

***I PRESIDENTI E I SEGRETARI DELLE ORGANIZZAZIONI FIRMATARIE:***

ANCE - ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

ASSOLEGNO DI FEDERLEGNOARREDO

ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE PRODUZIONE E LAVORO

ANAEP CONFARTIGIANATO EDILIZIA

CNA COSTRUZIONI

FIAE CASARTIGIANI

FILLEA CGIL

FILCA CISL

FENEAL UIL

C.L.A.A.I.

CONFAPI ANIEM

ANACI - ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMMINISTRATORI CONDOMINIALI E IMMOBILIARI

ISI - INGEGNERIA SISMICA ITALIANA

OICE

RETE PROFESSIONI TECNICHE

CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

FEDERCOSTRUZIONI

LEGAMBIENTE